

Bologna

Spettacoli

«Sbagliando si fa progredire il mondo»

Due giorni di 'Error Day' in San Filippo Neri per inoltrarsi nei meandri della 'Beata ignoranza', dove spesso nascono idee geniali

di **Lorella Bolelli**

Cervelloni e scienziati fanno progredire il mondo? Parliamone. Esattamente quello che faranno Clelia Sedda e la sua ormai fedele band nella due giorni di 'Error Day' versione autunnale che l'Oratorio di San Filippo Neri ospita oggi e domani alle 18 per dibattere intorno a una locuzione verbale come 'Beata ignoranza', divenuta anche film, nel 2017, per la regia di Massimiliano Bruno, con Marco Giallini e Alessandro Gassmann. Ma la trama tessuta di lezioni, musica, poesie e immagini che compone il format ideato sei anni fa dall'artista, musicologa e filosofa, innamorata di chi non si appiattisce sull'arroganza di una cultura solo teorica e appresa sui libri, prevede tutt'altro svolgimento. «Lungi da me screditare i professori, ma quando a maggio facemmo l'edizione dell'Error dedicata all'educazione, mi sorse spontaneo completare il ragionamento con la domanda sul valore dell'istruzione e sul suo peso nell'evoluzione delle conoscenze».

Socrate diceva: "È sapiente solo chi sa di non sapere". Si dichiara socratica?

«Effettivamente quanto più conosci, tanto più acquisisci la consapevolezza di non sapere. A me è successo con D'Annunzio: quando ho saputo chi era veramente e quali idee aveva espresso nella Carta del Carnaro, ho preso coscienza delle mie lacune e ho eliminato i pregiudizi che nutrivano la mia ignoranza».

Quindi a chi dobbiamo affidare il futuro?



La compagnia dell'Error Day capitanata da Clelia Sedda (prima a sinistra): la manifestazione torna anche oggi e domani

«A quelli che Piero Formica nel suo odierno intervento chiama gli ignoranti creativi prendendo come emblema della categoria John Harrison, l'orologiaio inglese che nel 1761 inventò il cronometro marino, che permise di de-

ABBASSO LA SPECIALIZZAZIONE

«Scavare troppo in profondità penalizza la creatività che invece è determinante»

terminare con precisione la longitudine in alto mare. Un artigiano che risolve un problema che l'Inghilterra regina dei mari pagava con naufragi milionari».

La mano che batte la mente?

«Innovare vuol dire agire e l'azione è figlia dell'esperienza e del lavoro. Ma dal nostro palco non provengono proclami, quanto piuttosto provocazioni, stimoli a riflettere. Il vero innovatore è colui che rompe le regole, ma non è necessariamente uno specialista, uno che ha scavato in profon-

dità, perché la specificità spesso collide con la creatività. Einstein coltivava la sua passione per la fisica lavorando in un Ufficio Brevetti e studiando violino».

L'esempio su cui lei si dilungherà di più però è Marconi...

«La storia tramanda che Marconi sia andato un giorno dall'esimio Augusto Righi annunciandogli che, utilizzando le onde elettromagnetiche, avrebbe realizzato un telefono senza fili. Il maestro gli risponde brusco: 'Ma va' a studiare prima di venire a parlare

con me'. Entrambi ignoravano l'esistenza della ionosfera. Ergo, la radio non nasce da alcuna matrice intellettuale ma dalla curiosità e dagli esperimenti empirici. E fruttò un Nobel».

Però non possiamo neanche passare all'elogio dell'ignoranza, che deborda ovunque...

«Però anche chi è troppo tronfio e conscio dei propri mezzi può produrre gravi danni. Chi è con-

ALLA RADICE DELL'INNOVAZIONE

«Nella storia delle scoperte, vediamo che molte germogliano da lacune culturali»

vinto di avere sempre ragione, di essere superiore a tutto e tutti, chi non possiede una coscienza critica e si sopravvaluta, combina guai ancora peggiori sia nel privato che nella storia».

Dove sta il giusto mezzo?

«La formazione scolastica fino all'obbligo è fondamentale poi molto incidono la passione, la curiosità, la voglia di andare oltre l'acquisito. Rompere l'equazione lavoro manuale-ignoranza per iniziare a dare risalto e dignità ai creativi geniali».

Nella gang degli 'erroristi' Clelia ha ingaggiato anche stavolta i fedelissimi Roberta Giallo, Alberto Piancastelli, Mauro Luccarini, Gianumberto Accinelli, cui si aggiungono il citato Formica, Anna Giulia Gramenzi, Mario Pittalis, Fabrizio Dughiero, Massimo Privitera. Con lancio della canzone che farà da colonna sonora della prossima edizione, 'Ona\$\$is'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO DEHON - Bologna
Venerdì 29 Novembre 2019 ore 21:00



1 BIGLIETTO PER LO SPETTACOLO + 1 ABBONAMENTO DIGITALE
a il **Resto del Carlino** A SOLI € 19,99
per informazioni e per sottoscrivere l'abbonamento vai su shop.quotidiano.net

Con Lehman a caccia delle immagini di una vita

Cinema anche al Mast per 'Foto/Industria' Al Lumière Gender Bender

Sabato di proiezioni speciali all'interno di rassegne e festival in corso in questi giorni. Al **Mast** è evento collaterale alla mostra 'Foto/Industria' 'Blade Runner - The final cut' di Ridley Scott (alle 20,30) nell'**Auditorium** che domani alle 18 darà una pellicola storica come 'Kameradschaft - La tragedia della miniera' di Georg Wilhelm Pabst che s'ispirò a un incidente minerario avvenuto a Courrières, tra Francia e Germania. Prenotazione obbligatoria su www.fotoindustria.it.

Anche Gender Bender che domani chiuderà i battenti, dedica la giornata odierna del festival al

cinema. Al **Lumière** si susseguiranno 'Little Miss Westie' di Dan Hunt alle 18, 'Sister Aimee' di Samantha Buck alle 20 e 'Tehran: City of Love' di Ali Jabberansari alle 22. Completano il programma altri appuntamenti come il reading dell'attrice e performer Elisa Turco Liveri alle 17,30 al **Teatro del Baraccano**: in scaletta brani del libro 'Les paries sont ouverts' di Claude Cahun che lo pubblicò nella Parigi del 1934 per inneggiare al linguaggio poetico come vertice di libertà. Alle **Moline** (ore 17) e ad **Ateliers** alle 18,30 le repliche degli spettacoli di danza 'Keo' di e con Elena Sgarbossa e 'Savušun' di e con Sorour Darabi seguito dalla conversazione con Jan Martens e gli interpreti.

Anche Home Movies ha in serbo un evento speciale per oggi e domani. All'**Istituto Parri** il regista

belga Boris Lehman presenza alle 18 alla proiezione di 'Album 1' del 1974 leggendo, in contemporanea, un testo accompagnato dall'improvvisazione musicale di Cecilia Stacchiotti. Segue 'À la recherche de lieu de ma naissance'. Domani alle 11 ancora quattro proiezioni a ingresso gratuito alla presenza del regista che in questi stessi giorni conduce il workshop 'A spasso con Boris'. Gli iscritti girovagheranno per la città con lui filmandolo e fotografandolo fino a realizzare un film collettivo in Super8 con le attrezzature messe a disposizione da Home Movies ma anche con quelle dei partecipanti stessi. Che potranno così entrare direttamente nella filosofia cinematografica di colui che per una vita ha coltivato l'utopia di descriversi con le immagini.